

IL VERTICE

CRIMINI IN AGRICOLTURA

«Furti rame e olio controlli più severi»

Il sottosegretario Mantovano: Risultati ok, non ci fermiamo

MASSIMO LEVANTACI

«Sui furti di rame dalle linee elettriche, che hanno bersagliato la Capitanata per un anno e mezzo, il sottosegretario agli Interni sente di poter cantare vittoria: «Risultati soddisfacenti nel breve termine, abbiamo aumentato sensibilmente i sequestri e sono diminuiti i furti». Era il primo obiettivo dell'osservatorio regionale e provinciale istituito in Prefettura a Foggia, così ieri l'on. Alfredo Mantovano è venuto a fare il punto con le forze dell'ordine in un tavolo allargato anche alle associazioni professionali agricole di Coldiretti, Cia, Confagricoltura e Copagri.

Il sottosegretario ha presieduto a Foggia la riunione dell'Osservatorio regionale dei reati in materia di sicurezza agricola e agroalimentare, presenti il prefetto Antonio Nunziante, il questore e il comandante provinciale dei carabinieri. In mattinata l'esponente di governo era stato a Monte Sant'Angelo (ne riferiamo a parte) ospite di Coldiretti che in un convegno ha portato sotto i riflettori il subdolo e diffuso fenomeno criminale nelle campagne del Gargano.

L'agricoltura resta sotto attacco, dalle bande dei predoni dell'est europeo alle sofisticazioni di ogni tipo, alle estorsioni, ai piccoli e grandi soprusi, l'elenco è purtroppo lungo e variegato. Non a caso questo «focus» del governo, voluto significativamente nella provincia che più di ogni altra vive di agricoltura e fattura il più alto Pil a

livello regionale. Tra gli obiettivi «prioritari» indicati da Mantovano, oltre la guerra ai predoni del rame, c'è la lotta alle sofisticazioni in particolare dell'olio extravergine.

«È il secondo obiettivo che ci siamo posti: ha detto - intendiamo inasprire le azioni di contrasto alle importazioni di olio contraffatto. Il sequestro di interi carichi di navi in arrivo dall'estero ci fa comprendere come il fenomeno sia abbastanza esteso, noi però dobbiamo mettere in campo un sistema di coordinamento che consenta agli organi ispettivi di andare a colpo sicuro. Dobbiamo evitare - ha aggiunto il sottosegretario agli Interni - che l'ingresso di derrate di dubbia provenienza pregiudichi la salute dei cittadini e i bilanci delle aziende agricole». Tra le ipotesi allo studio, l'individuazione di un porto

dedicato (come avvenuto con Brindisi per le derrate alimentari in arrivo dal Sud Africa) dove far confluire tutte le importazioni di olio dall'estero.

Mantovano ha anche riferito che «in ogni procura c'è adesso un pubblico ministero e un nucleo investigativo che indagano su reati specifici, tipo quello dei furti di rame: i risultati parlano da sé». Ma è sulle denunce di fenomeni estorsivi che il sottosegretario denuncia un deficit preoccupante: «Appena tre in un anno, sappiamo però che il problema è molto più esteso specie su territori a rischio come il Gargano. Al contrario le associazioni agricole si muovono in controtendenza rispetto ai loro iscritti: un tempo non denunciavano nulla, forse per rassegnazione, oggi avviene l'esatto opposto e questo cambiamento lascia ben sperare».

OSSERVATORIO REGIONALE Il sottosegretario agli Interni con il prefetto Nunziante (a sin.) [foto Maizij]



IL CONVEGNO INCONTRO A MONTE SANT'ANGELO. L'IMPRENDITORE TARONNA: «SUBIAMO PREPOTENZE»

Coldiretti sprona i giovani: «Non mollate la terra»

Agricoltura è sinonimo di abigeato, crimine mai sopito anche in tempi recentissimi

«Coldiretti invita i giovani garganici a «non abbassare la guardia», punta sull'adozione di un modello di sviluppo che agevoli l'ingresso delle giovani generazioni nella conduzione delle aziende agricole. Il presidente regionale, Pietro Salcuni, riconosce che oggi parlare di campagna sul Gargano sia diventato quasi controproducente: «Soprattutto nelle aree interne, l'agricoltura e la zootecnia hanno una immagine deteriorata perché inevitabilmente accomunata alle vicende criminose che hanno caratterizzato quest'area negli ultimi 20 anni».

Agricoltura da queste parti è sinonimo di abigeato (il furto di bestiame, crimine mai so-

pito anche in tempi recentissimi) e di sopraffazione. «Spiace dirlo, ma il livello di legalità in alcune zone interne del Gargano è molto basso, direi tre in una scala da uno a dieci», aggiunge Salcuni. «Noi con questo convegno al quale è intervenuto il sottosegretario Mantovano abbiamo voluto parlarne, per far capire soprattutto alle giovani generazioni che c'è un'alternativa alla rassegnazione e allo scoramento».

Di particolare impatto la testimonianza dell'imprenditore Donato Taronna di Monte Sant'Angelo, che ha denunciato di essere «vittima di continue prepotenze». «Dal pascolo abusivo di ogni genere, all'impossibilità di accedere a una strada interpodereale: ho perso così il raccolto di nove ettari di un campo di avena. Ho presentato più di trenta denunce - ha dichiarato Taronna alla Gazzetta - non ho mai ricevuto risposta».

Taronna si definisce im-

prenditore forestale. La moglie gestisce con i figli un'azienda agrituristica (La Torre-Taronna: ndr), ma la tentazione di abbandonare - sostiene - è ancora troppo forte. «Abbiamo tirato su dal nulla un piccolo paradiso, ma continuano a metterci davanti ostacoli anche di natura burocratica. Il Comune, l'estate scorsa, ha speso 4mila euro per sistemare un passaggio interpodereale, ma lascia nel più completo abbandono una strada comunale che raggiunge la nostra azienda».

Taronna ha inoltre aggiunto che «il Gargano non è vittima della mafia, ma di queste prevaricazioni». Una tesi non condivisa dal sottosegretario Mantovano: «Le operazioni di polizia condotte dal ministro Maroni negli ultimi due anni dicono il contrario. La mafia garganica non è un'organizzazione come la 'ndrangheta, è effeferata e sfrontata, solo mediaticamente meno considerata».

[m.lv]



COMITATO Mantovano con questore e comandante dei carabinieri